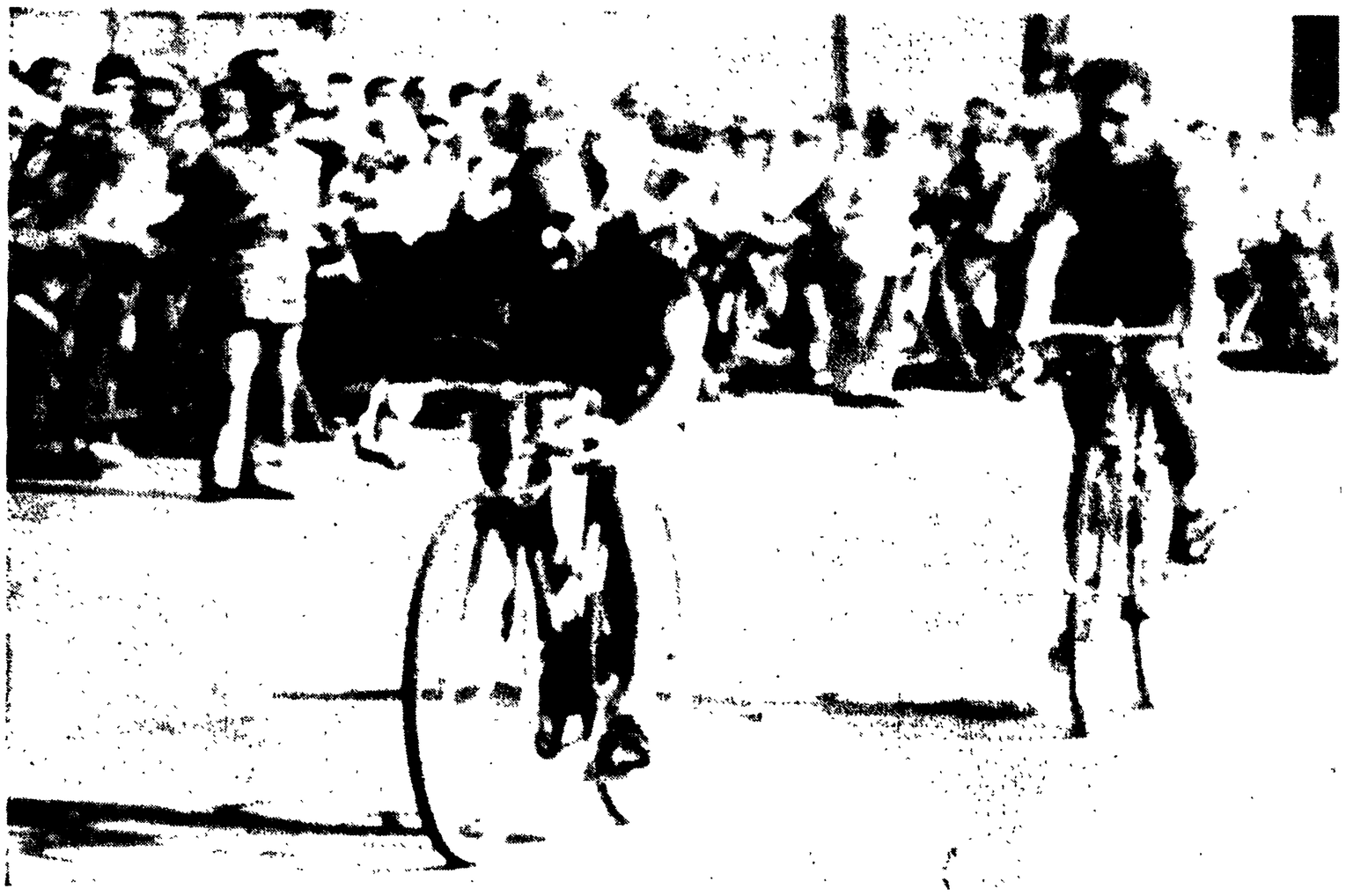
Precedendo Falaschi sul traguardo del Giro dell'Appennino

Fuga a due: è 1° Zamboni



● Oltre a Zamboni Binda ha « notato » Nencini, Baldini e Defilippis

(Dal nostro inviato speciale)

GENOVA, 30. — *Adriano Zamboni, uno dei corridori italiani più volenterosi e modesti, un ragazzo alla buona che non diventerebbe un divo nemmeno se dovesse vincere dieci corse di seguito, si è imposto brillantemente nel duro e spettacolare Giro dell'Appennino regolando facilmente in volata il compagno di fuga Falaschi. Possiamo dire con certezza che il piccolo Zamboni è attualmente l'atleta più in forma fra tutti gli aspiranti alla maglia azzurra. Aveva fatto ottime cose nella Milano-Mantova e oggi, dopo essere venuto fuori sulla tremenda Bocchetta, è stato il primo attore della fuga che ha deciso la movimentata gara conclusasi a Pontedecimo in un tempo (5,57') inferiore di 16 minuti al record di Coppi. Bisogna però tener presente che il povero Fausto trionfò su un percorso superiore di tre chilometri.*

Un altro record l'ha realizzato Federico Bahamontes scalando la Bocchetta in un tempo (54,2) non ufficiale, ma comunque inferiore ai 55' di Coppi e Buratti. La cosidetta aquila di Toledo ha però pagato a caro prezzo lo sforzo compiuto sulla durissima salita dove è giunto con un vantaggio di mezzo minuto. In discesa, Zamboni e Falaschi accuffavano lo spagnolo e insieme davano vita all'episodio decisivo. Dopo un buon tratto di pianura rimanevano ancora da scalare i Giovi dalla parte meno difficile, era qui, ad ogni modo, che Federico Bahamontes avrebbe potuto sferrare il suo attacco. Invece non solo il numero uno della « Vor » restava quieto, ma si faceva addirittura staccare in-

GINO SALA

(Continua in 4 pag., 1 col.)

★

● Nella telefoto in alto la volata ZAMBONI precede FALASCHI

L'ordine d'arrivo

1) Zamboni Adriano (Moltenì) che percorre i kkm 229 in 5.57' alle media di 38,200, 2) Falaschi (Philco) s. t.; 3) Bahamontes (Vox.) a 1'45"; 4) Ronchini (Carpano) 1'55"; 5) Bruni (Ignis) 2'50"; 6) Benedetti, 7) Conterno; 8) Gentina; 9) Giusti; 10) Mazzacurati; 11) Ciampi; 12) Cribiori, 13) Fontana, 14) Nencini; 15) Pambianco; 16) Balmamion, 17) Mealli; 18) Brugnami; 19) Pettinati; 20) Moser, 21) Azzini; 22) Spinelle; 23) Fornara; 24) Garau. Tutti col tempo di Bruni 25) Sabbadin Arturo a 7'10"; 26) Pellegrini s. t.; 27) Barale s. t.; 28) Martin a 7'50", 29) Almaviva; 30) Liviero. Segue un gruppo di quaranta corridori, tra i quali De Filippis e Baldini (al 39 posto), tutti col tempo di Martin.

Conquistando il titolo mondiale di nuoto su lunga distanza

Mohamed Zeytoun trionfa nella Capri-Napoli a tempo di record

Il vincitore ha nuotato in 8 ore 45'28" precedendo l'argentino Larreira (9.9'17") e Nabil El Shazly (campione « amatori »)

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 30. Il nuotatore siriano Zeytoun, che già l'anno scorso aveva vinto la Capri-Napoli, battendo tutti i concorrenti, "amatori" e "professionisti", egli, che era ancora un "amatore", facendo quindi gridare alla sorpresa, ha confermato quest'anno la sua netta superiorità giungendo ancora una volta solo al traguardo con un tempo prestigioso che segna il nuovo record 8 ore 43'28". Il precedente record apparteneva all'argentino Alfredo Camerero ed era stato stabilito nel 1955 col tempo di 8 ore 58'28".

Dopo la vittoria dello scorso anno Zeytoun era passato alla categoria "professionisti". La squadra della RAU puntava al doppio successo nelle due categorie, professionisti ed amatori, con Zeytoun appunto, e col giovane Nabil El Shazly uno studente ventiduenne sul quale i tecnici egiziani speravano molto. E di fatti al primo posto di Zeytoun si è aggiunto il terzo di Nabil che ha quindi conquistato il primato della sua categoria. Tra i due si è inserito l'argentino Larriera che ha lottato duramente per contrastare il passo ai "coccodrilli" del Nilo e tentare di mantenere fede a quanto egli stesso aveva dichiarato alla vigilia: di essere certo, cioè della vittoria. Il suo pronostico è risultato sbagliato di poco. Indovinato in pieno invece, quello dell'addetto consolare della RAU che, interrogato da noi qualche giorno prima della gara aveva chiaramente affermato che stavolta l'equipe dei "coccodrilli del Nilo" avrebbe certamente vinto in quanto il loro secondo nuotatore, e cioè Nabil era in questo momento superiore a Kovacs. E loro temevano solo Kovacs. Il quale, invece, per varie circostanze ha deluso molte aspettative.

A completare il trionfo dei nuotatori egiziani è venuto l'ottimo piazzamento della loro concorrente femminile Soher Abdel Baky, una studentessa diciannovenne che esordì lo scorso anno ma giunse al traguardo fuori tempo massimo. Zeytoun dunque ha stabilito il nuovo record ed è stato il primo arrivato. Nabil ha vinto col suo terzo posto nella categoria amatori: Soher ha primeggiato nella categoria femminile. Ecco i dati essenziali del trionfo dei nuotatori di fondo della RAU.

MICHELE MURO

(Continua in 4. pag., 8. col.)

● L'arrivo di Mohamed Zeytoun (Telefoto all'« Unità »)

L'ordine d'arrivo

1) Mohamed Zeytoun (RAU-Siria) in 8 ore 45'28" (nuovo record della Napoli-Capri; p.p. Camarero in 8'58'28") Zeytoun è campione del mondo su lunga distanza, 2) Carlos Larreira (Arg) in 9.09'17", 3) Nabil El Shazly (RAU-Egitto) in 9.16'36". Shazly è campione del mondo « Amatori » su lunga distanza, 4) Bojardi (Jug) in 9.27'25"; 5) Hassan Abdel Khakiera (RAU-Egitto) in 9.45'56"; 6) Kovacs (Ung) in 9.55'06", 7) Gelberg (Svè) in 10.09'15" 8) Abdel Fakrel Din (Libano) a 2.24'15", 9) Rodriguez (Spagna) a 2.35'05"; 10) Shoeir Abdel Barky (RAU) a 2.55'11 (campione del mondo donne)

RITIRATI: Janny James (GB), Raul Sueyro (Arg), Rene Broutin (Fra), Mazzola e Bergamini (Ita), Manuel Garay (Arg), Adrien Mobileau (Fra).

Gelberg all'ospedale

NAPOLI, 30 — Lo svedese Lei Gelberg giunto al settimo posto nell'odierna traversata Capri - Napoli, è stato ricoverato dopo l'arrivo all'ospedale di via Crispi con giudizio riservato per sindrome da assideramento.

Nella « prima » tricolore dei dilettanti

De Rosso solo a Palese di Bari

● Convocati gli azzurrabili per l'indicativa di domenica a Monsummano

(Nostro servizio particolare)

PALESE DI BARI, 30 — La prima prova del campionato italiano dilettanti di ciclismo è stata la corsa della Verità: essa ha portato alla ribalta, infatti, il miglior dilettante italiano della stagione, il padovano Guido De Rosso, recente vincitore del « baby Tour ».

Non solo ma Guido De Rosso ha dimostrato una sensibilità tattica degna di un professionista, avendo impostato, con matematica scrupolosità, la sua corsa in funzione dell'unica e breve difficoltà del percorso costituita dalla salita di Castel del Monte (circa metà strada).

De Rosso sapeva che i passisti avrebbero scatenato la battaglia in tutta la prima parte della gara proprio con l'intenzione di far fuori i toscani notoriamente ottimi nei percorsi difficili e proprio lui, De Rosso, atleta di fondo e fortissimo nei terreni accidentati.

La giovane « maglia gialla » li ha lasciati fare controllandoli ad una certa distanza ha lasciato che i passisti dessero tutto nella prima parte ed è poi scattato decisamente sull'unica asperità per « infilarli » inesorabilmente.

Durante i primi cento chilometri la gara ha vissuto sull'attacco di Pacchiotti, Alzani, Rossellini, Mecchi ed altri i quali ad un certo punto avevano accumulato un tale vantaggio da far pensare che avessero ormai la corsa in tasca. Ma di questo parere non era De Rosso che scattava decisamente a Castel del Monte iniziando un travolgente inseguimento che si concludeva vittoriosamente alle porte di Canosa dopo circa una cinquantina di chilometri di poderosa galoppata. Il veneto era freschissimo quando è piombato sui primi, ed i fuggitivi, vistisi raggiunti dal campione della Ciclisti Padovani, rallentavano l'azione anche perchè provatissimi. De Rosso prendeva, allora, le redini della corsa imponendo un treno tale che il gruppetto di testa seguiva a stento.

A Molfetta De Rosso restava solo ed iniziava l'azione finale che doveva condurlo in magnifica solitudine (1'40" di vantaggio) al traguardo di Palese di Bari accolto trionfalmente dagli sportivi.

Dopo il vincitore merita di essere sottolineata la prova dei passisti lombardi classificatisi alle spalle del vincitore in modo particolare vanno segnalati il milanese Meneghin che ha vinto la volata di un gruppetto giunto a 1'40" da De Rosso, ed alle spalle del quale si sono piazzati il monzese Tonoli, il bergamasco Carminati l'emiliano Magnani, il romano Di Fausto il bustocco Grassi e Babini l'unico toscano che abbia difeso degnamente i colori della sua regione. Ma lo abbiamo detto: era corsa di passisti veloci e quindi i lombardi ne erano favoriti nettamente. Anche per questo la vittoria di De Rosso assume grande rilievo.

Al termine della corsa abbiamo avvicinato il C.T. Rimedio il quale non ha nascosto la sua soddisfazione per il successo del suo pupillo, ma ha anche sottolineato la spiacevole sorpresa che alcuni elementi da lui particolarmente seguiti non hanno risposto all'attesa. Alludeva forse a Magnani? Forse sì perchè nell'elenco dei convocati per la prossima primaverile di Monsummano che si svolgerà domenica prossima l'emiliano non c'è. Ecco invece i seguenti corridori: De Rosso, Angella, Coppi, Fantinato, Ripamonti, Storai, Vendemmiati, Zancanaro, Santini, Cerbini, Goretti, Piolinelli, Corsini, Mendolesi, Alzani, Pifferi, Meneghin, Susta, Taglioni, Carminati, Meriani, Di Fausto, Tonoli, Grassi, Bosoni, Ghisoni, Giodini, Bongioni, Zilioli, Conte ed Aldovini.

Ma se Magnani, che pur essendosi classificato quarto non ha convinto il tecnico romano che lo ha escluso dalla rosa (ma Magnani correrà lo stesso e cercherà di costringere Rimedio ad un ripensamento) non comprendiamo alcune esclusioni che invece ci convincono poco.

G. N.

● DE ROSSO ha confermato le sue qualità di corridore d'avvenire. Eccolo mentre « taglia » vittorioso il traguardo di Palese di Bari (Telefoto all'« Unità »)

L'ordine di arrivo

1) De Rosso Guido (S. C. Padovani) che copre i Km. 214 del percorso in 5 ore 30' (media Km. 38,878); 2) Meneghin (G. S. Nuova Faro) a 1'40"; 3) Tonoli (Pedale Monzese) s.t.; 4) Carminati (U. S. Zognese) s.t.; 5) Magnani Franco (G. S. Ghicl) s.t.; 6) Di Fausto (G. S. Faema Prenestè) s.t.; 7) Grassi (Velo Club Busteese) s.t.; 8) Babini (G. S. Mago) s.t., 9) Macchi (G. S. Cadermartori) a 2'40"; 10) Ceppi (G. S. Mignini) s.t.; 11) Aldovini (Pedale Soresinese) s.t., 12) Meucci (G. S. Toscano-Atala) s.t., 13) Di Fonzo (Pozzolini) s.t., 14) Marocchi (A. S. Roma) s.t.; 15) Cervellini (Velocluh Pescara) s.t.; 16) Mariani (Mendola) a 3'25", 17) Conti (Fontana Liri) s.t.; 18) Massi (A. S. Roma) a 3'40", 19) Vignolini (A. C. Pratese) s.t.; 20) Neri (G. S. Giglio) a 5'10", 21) Di Martini (G. C. Recanati) s.t., 22) Grillotti (S. S. Lazio) s.t. Seguono altri.

MOTOCICLISMO

« Doppietta » di Hocking al Sachsenring

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 30 - Presenti oltre sessantamila persone sono state disputate oggi le gare motociclistiche per le classi 125, 350, 250 e 500 cc nel quadro del « Grand Prix » motociclistico della Repubblica democratica tedesca « prova valevole per il Campionato mondiale conduttori.

Nella classe 125 cc il motivo dominante è stato costituito dal duello fra l'australiano Tom Phillis su Honda e il tedesco della RDT Ernst Degner su MZ. Il centauro australiano ha subito continuamente gli attacchi del suo rivale al quale forniva audacia anche la circostanza di essere al secondo posto nella graduatoria mondiale proprio dietro a Phillis.

Dopo alterne vicende e quando sembrava ormai che Phillis avesse in pugno la vittoria Degner con un serrato finale spettacolare ha superato il rivale, tagliando per primo il traguardo. Terzo si è piazzato il giapponese Takahashi su Honda.

Stupendo, nella classe 350 cc, il rhodesiano Gary Hocking che alla media oraria di chilometri 155,170 ha stabilito il nuovo record del circuito di Sachesering grazie non soltanto alla sua provata abilità ma anche alla perfetta efficienza della sua MV Augusta. Nel decimo dei diciotto giri della corsa (pari a Km. 157,150) il rhodesiano ha tenuto una media di chilometri 157,190.

Il cecoslovacco Stastny secondo arrivato ha ingaggiato battaglia con Hocking nella seconda metà della gara ma la sua Jawa si è dimostrata inferiori, come prestazione, alla MV del rhodesiano. Comunque il distacco fra Hocking e Stastny è stato certamente inferiore a quello che avrebbe dovuto essere se il ceco non fosse quel magnifico conduttore che è.

Al terzo posto, pilotata dall'inglese Bob Macintyre, una altra macchina di fabbricazione italiana, una Bianchi ed un'altra Bianchi si è classificata al quinto posto con Brambilla che è giunto quinto dietro il cecoslovacco Gustav Havel su Jawa.

Appannaggio assoluto della Honda, come del resto era prevista, la gara riservata alle quarto di litro che ha visto piazzarsi nell'ordine l'inglese Hallwood, il rhodesiano Redman e il nipponico Takahashi tutti su Honda. Il vincitore ha percorso i quindici giri del circuito, in 50'07" realizzando una media oraria di chilometri 157,121.

Ancora una bella vittoria di Gary Hocking su « MV Augusta ».

FRANZ CYRUS

(Continua in 4. pag., 8. col.)

Davanti allo sfortunato Crevalcore e a Tornese

A Newstar il Premio Lido di Roma

Dopo avere perduto 40 metri per una « rottura » Crevalcore ha rimontato il gruppo dei campionissimi e conquistato la seconda moneta

Trottando sul piede di 1'18" al chilometro sulla distanza dei 2.000 metri la francese Newstar ha vinto l'Internazionale Premio Lido di Roma (lire 10 milioni), ma il vincitore morale della prova è Crevalcore. Quello che ha fatto il morello figlio di Mighty Ned ieri sera ha veramente dell'incredibile, bastera dire che dopo aver perduto quaranta metri in partenza (era ottavo al primo passaggio) in seicento metri ha rimontato tutto il gruppo dei campionissimi e fornito una retta finale impressionante conquistando una meritatissima piazza d'onore. Se a ciò si aggiunge che Newstar, pur con tutto il rispetto dovuto a questa grandissima cavalla, ha avuto odalla sua una considerevole dose di fortuna, come risultera chiaro dalla cronaca della corsa si vedra come sia indubbiamente da rimpiangere che Crevalcore, con la sua rottura in partenza, abbia pregiudicato le sue chanhes e perduto una vittoria che ieri sera avrebbe dovuto essere sua.

L'eccezionale confronto franco-italiano-americano ha richiamato ieri sera a Tor di Valle il pubblico delle grandi occasioni. L'equilibrio dei valori in campo era chiaramente riflesso dalle lavagne degli allibratori che offrivano Tornese alla pari la coppia Newstar - Quick Song a uno e mezzo, Corsage Hannover (la rivelazione della stagione) a due.

Crevalcore a quattro, Nautilus a sei e a quote superiori gli altri concorrenti. Il gioco assai animato, rivelava continui spostamenti di quota e solo in chiusura Tornese ben saldo sul suo piedistallo di beniamino assumeva il ruolo di netto favorito nei confronti della francese Newstar e dell'americana Corsage Hannover.

Dopo le sgambature seguite attentamente dal pubblico che applaudiva a scena aperta Tornese, Crevalcore e Newstar in particolare, arrivava nel silenzio generale l'atteso attimo della partenza. I cavalli si avviavano ordinatamente dietro l'autostart con Nievo alla corda e Tornese all'esterno e con Brogue Hanover, Nautilus e Quaffino in seconda fila.

Poco prima dello sbocco delle macchine Crevalcore era in rottura imitato subito da Rubello e Corsage Hanover; in testa si slanciava Nievo affiancato da Newstar che aveva al largo Tornese, quindi Verri Vano, Quick Song, Brogue Hanover e Corsage Hanover rimessi dalla rottura mentre gli altri erano più lontani.

A metà della curva Tornese, con uno dei suoi famosi spunti superava tutti ed entrando sulla retta di fronte andava al comando tra gli applausi del pubblico.

La corsa sembrava a questo punto decisa che non è cosa facile battere Tornese una volta al comando. Ma la fortuna non era questa volta dalla parte del sauro del Porticchetto, infatti a 3 0 della retta di fronte, mentre Newstar si accingeva ad attaccarlo all'esterno ed era quindi lanciatissima, Tornese saltava improvvisamente aria, senza una ragione apparente (probabilmente un inciampone). Così Newstar poteva andare facilmente al comando e Brighenti, malgrado sia stato bravissimo nel rimettere in andatura Tornese, non poteva far altro che accodarsi alla francese. Veniva allora fuori Brogue Hanover, compagna di Tornese, che si portava all'attacco della battistrada; al passaggio i cavalli transitavano in quest'ordine: in testa Newstar con al largo Brogue Hanover quindi Tornese, poi Nievo, Quick Song, Quaffino, Corsage Hanover, Nautilus, Crevalcore che risentiva ancora le conseguenze della rottura iniziale.

Nulla di mutato sulla curva delle tribune, quindi in retta di fronte appariva chiaro che nessuno degli inseguitori, salvo Crevalcore che stava iniziando una superba rimonta, era in condizione di infastidire il gruppetto di testa.

Sempre al comando Newstar con al fianchi Brogue Hanover, quindi Tornese seguito da Corsage Hanover, Quic Song e Crevalcore al largo di tutti. Entrando in retta di arrivo Newstar si distaccava con autorità mentre Brogue Hanover cedeva e lasciava il campo a Tornese che invano si gettava all'inseguimento della francese. Anzi, il sauro del Porticchetto doveva arrendersi al grandissimo finale di Crevalcore che da lontano veniva a toglierli con un entusiasmante finale la seconda moneta. Terzo era Tornese e quarto Quick Song assai bene comportatosi.

PAULO

« TOTIP » VINCENTE

1ª corsa: x-x; 2ª corsa: 2-1; 3ª corsa: 2-x; 4ª corsa: 2-x; 5ª corsa: x-1; 6ª corsa: x-1.

Il dettaglio tecnico

● PRIMA CORSA: 1) Niobbio, 2) Lombriasco Tot. Vinc. 11, piazz. 11, 38, acc. 91

● SECONDA CORSA: 1) Urano, 2) Tolstoi TV 48, piazz. 23, 21, acc. 104

● TERZA CORSA: 1) Tronco, 2) Bourbon, 3) Eucanto TV. 38, piazz. 11, 11, 17, acc. 39

● QUARTA CORSA: 1) D'Acidia, 2) Ebanite, 3) Tygil, TV. 118; piazz. 20, 18, 13, accoppiata 455

● QUINTA CORSA: 1) Tatulu, 2) Tutamkamen, 3) Mrahms, T.V. 32, piazz. 13, 12, 17; acc. 30.

● SESTA CORSA: 1) Newstar (Walter Baronetini), 2) Crevalcore (Isaldo Baldi), 3) Tornese (Brighenti), 4) Quick Song (Miseroni). Tempo al chilometro 1.18", TV. 27, piazz. 17, 18, 13, acc. 184.

● SETTIMA CORSA: 1) Scopas, 2) Mirallegra, 3) Eber, TV. 36, piazz. 13, 12, 17; acc. 66.

Gaiardoni si prende la rivincita su Maspes

CIVITAVECCHIA, 30 - Sante Gaiardoni si è presa la rivincita battendo a Velodromo civitavecchiese il rivale Antonio Maspes nella finale della velocità.

La riunione ha inoltre registrato nella velocità allievi l'indiscusso successo di Chiapperotti mentre nella eliminazione professionisti Terruzzi batteva Messina e Faggin Tuttavia si rifaceva superando Messina nell'individuale.

Vittoria di De Rossi nell'handicap professionisti, mentre una grossa delusione hanno avuto i tifosi civitavecchiesi nella velocità tandem dilettanti per la sconfitta della coppia locale Scaccia - Valentini che era gran favorita. La riunione ha avuto un ottimo successo di pubblico.